

# **PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016/2018**

**Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 01/02/2016**

## PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016 – 2018

### 0. PREMESSE

#### 0.1 GENERALITA'

La prevenzione dei fenomeni corruttivi ha assunto rilevanza fondamentale nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della **corruzione e dell'illegalità**.

Due ordini di ragioni differenti **possono** indurre alla corruzione:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di gruppi sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per svilupparsi.

Il malfunzionamento dell'amministrazione a causa di decisioni devianti dall'interesse generale per il perseguimento di interessi particolari (definita "*maladministration*"), e quindi la corruzione, hanno un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni.

Diventa pertanto inderogabile fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici di ciascun soggetto giuridico al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio.

#### 0.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano di prevenzione della Corruzione di AM SERVICE SRL viene adottato tenuto conto della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'A.N.A.C. con Delibera 72/2013, dell'aggiornamento al PNA avvenuto con Determina dell'A.N.A.C. n. 12 del 28/10/15, del D.Lgs. 14/3/2013 n. 33, dal protocollo d'intesa (16 Luglio 2014) tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione relativo alle Prime Linee Guida *per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC- Prefetture- UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza Piano Nazionale Anticorruzione amministrativa*.

Deve altresì tenersi conto dei contenuti della Determina dell'A.N.A.C. n.12 del 28 Ottobre 2015 relativa a "Piano Nazionale Anticorruzione- Aggiornamento 2015" della quale si recepiscono i contenuti nel presente documento.

In particolare, ai sensi dell'art.1 Legge 190 / 2012:

*c.5, lettera a): deve essere approvato un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;*

*c.7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti ... il responsabile della prevenzione della corruzione. ....*

*c.8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, ....*

*9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:*

*a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al c.16 tra parentesi [a) autorizzazione o concessione; b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009], nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione ...;*

*b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*

*c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*

*d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*

*e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

*f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.*

Inoltre, il § 3.1.1 del vigente Piano Nazionale Anticorruzione, come pubblicato sul sito istituzionale dell'A.N.A.C., indica che, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge 190 / 2012 (in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), *le società a partecipazione pubblica sono tenute ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali.*

Il § 3.1.1 di cui sopra indica inoltre che *Per evitare inutili ridondanze qualora queste società adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012 , dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione,*

*integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.*

### 0.3 L'APPROCCIO DI AM SERVICE SRL

Con riferimento alla normativa sopra riassunta, la quale prevede l'approvazione di un piano anticorruzione anche da parte di una società quale è AM SERVICE SRL, anche in vista dell'articolata costruzione di un modello ex DLgs 231 / 2001 nella medesima Società, si procede con l'individuazione dei principali temi che possono e devono essere affrontati ex art.1, c.9 Legge 190 / 2012:

- *individuare le attività di AM SERVICE SRL per cui è più elevato il rischio di corruzione;*
- *prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni rilevanti per dette aree di rischio;*
- *prevedere obblighi di informazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;*
- *monitorare il corretto funzionamento dei meccanismi decisionali e di controllo di cui sopra, anche ai fini del loro sviluppo ed aggiornamento;*
- *in particolare, monitorare i rapporti tra AM SERVICE SRL ed i terzi con i quali l'azienda intrattiene rapporti (appaltatori ed altri beneficiari di vantaggi economici).*

Si consideri che in AM Service SRL è prossima l'implementazione di un sistema di qualità ISO 9001, con riferimento all'attività di conduzione degli impianti termici.

In relazione a quanto sopra, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che ha ruolo di grande centralità nel sistema della anticorruzione, predisporrà tempestivamente:

- *il calendario delle attività di controllo da svolgere nel corso del primo semestre dall'approvazione del presente piano;*
- *le cadenze temporali dei controlli, i criteri e le procedure di analisi, con riserva di effettuare verifiche non programmate, anche al fine di sviluppare e / o migliorare successivamente i relativi meccanismi organizzativi e procedurali;*
- *un programma di iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del presente piano, per la formazione e la sensibilizzazione del personale.*

All'interno delle attività di cui all'art.1, c.9 Legge 190 / 2012, le analisi riguarderanno in particolare le aree individuate nella tabella allegata al presente piano.

## 1. FINALITA', SOGGETTI, RESPONSABILITA', CONTENUTI OPERATIVI DEL PIANO

### 1.1 LA FINALITA'

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa di AM SERVICE SRL con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Il termine *corruzione* è stato finora inteso quale termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato; in un'accezione più ampia del termine, il fenomeno si correla alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo.

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto da una recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono: i) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale; ii) anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

A ciò si aggiunga che è illegale non solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato, ma anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

Obiettivo è quindi quello di combattere la cattiva amministrazione, ovvero l'attività che non rispetta i parametri del buon andamento e dell'imparzialità, verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

A tal proposito è intervenuta la Determina dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 Ottobre 2015 che ha confermato la nozione di corruzione contenuta nel PNA identificandola altresì con la *maladministration* "intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa di condizionamento improprio da parte di interessi particolari".

### **1.2 II RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è l'Ing Marcello Iafelice, come da nomina avvenuta con disposizione n. 15 del 21/12/2014.

### **1.3 I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di AM SERVICE SRL, con i relativi compiti e funzioni, sono:

#### **a) l'Assemblea**

- adotta tutti gli eventuali atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

#### **b) l'Organo amministrativo**

- designa il responsabile dell'Anticorruzione (art. 1, comma 7, della L.n. 190);
- approva il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti;
- propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano;

#### **c) il Responsabile per la prevenzione della corruzione**

elabora e propone il Piano all'Organo amministrativo;

svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190 del 2013; art. 15 D.Lgs. n. 39 del 2013);

- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- assicura l'osservanza del Codice di comportamento, ex DPR 62 / 2013;
- propone l'avvio di eventuali procedimenti disciplinari;
- coincide, di norma, con il responsabile della trasparenza (art. 43 D.Lgs. n. 33 del 2013).

### **d) Tutti i dipendenti di AM SERVICE SRL**

La struttura organizzativa di AM SERVICE SRL e la relativa dimensione dell'organico si caratterizzano per relativa semplicità e snellezza; l'organigramma della società è pubblicato sul sito web aziendale.

Tutti i dipendenti di AM SERVICE SRL:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al Responsabile di prevenzione della corruzione (art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

### **e) I collaboratori a qualsiasi titolo di AM SERVICE SRL:**

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito.

## **1.4 LE RESPONSABILITÀ**

- Del Responsabile per la prevenzione.

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento, in particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 (*La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale*) e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190 (*In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione dalla corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:*

*a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;*

*b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.*

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”*;
- una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

La Determina dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 Ottobre 2015 ha evidenziato la centralità della figura del RPC offrendo chiarimenti su:

- criteri di scelta (dirigente, non dirigente con apposite competenze, amministratore privo di deleghe);
- posizione di indipendenza dall'organo di indirizzo (ruolo imparziale al riparo da possibili ritorsioni);
- poteri di interlocuzione e controllo nei confronti della struttura aziendale;
- responsabilità dirigenziale e disciplinare;
- eventuali referenti del RPC in strutture societarie complesse.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza; *“la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”* (art. 1, comma 14, l. n. 190).

### **1.5 PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

Ai sensi dell'art. 1 comma 9, lett. a) della legge 190/2012 il piano di prevenzione della corruzione deve individuare *“le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, ...”*.

Ex art. 1, c.16 Legge 190 / 2012, si individuano le seguenti aree di riferimento:

- a) autorizzazione o concessione;*
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;*
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.*

In via non esaustiva, ed in base alla metodologia sopra sintetizzata, sono state individuate nella tabella allegata le attività soggette a rischio corruzione e, connesso a ciascuna attività, è stata determinata la ponderazione del rischio, con riferimento alla gestione di AM Service SRL.

Nell'adempimento del suddetto obbligo, il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si articola in due fasi a) e b), per cui si precisano nel prosieguo anche alcune cautele:

## **a) Censimento dei processi e procedimenti**

l'elenco delle attività in allegato al presente piano non ha pretesa di esaustività, ma si concentra nell'individuazione di un elenco dei processi, in particolare nell'ambito delle aree individuate ex art.1, c.16 Legge 190 / 2012, maggiormente rilevanti per frequenza e dimensione economica; detta analisi sarà oggetto di sistematico e completo approccio nell'ambito dello sviluppo prossimo del modello ex D. Lgs 231 / 2001.

## **b) Analisi del rischio corruttivo**

Per ogni attività/processo/procedimento individuato nell'elenco di cui alla lettera a), il rischio di corruzione è stato valutato attraverso due valori (da 0 a 6) relativi rispettivamente alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e all'impatto dell'evento corruttivo. Tali valori numerici sono stati individuati sulla base dell'esperienza societaria e della ragionevolezza, in attesa del sistematico e completo approccio nell'ambito della implementazione imminente del modello ex DLgs 231 / 2001.

Le valutazioni non possono quindi essere assunte come parametri oggettivi e assoluti, ma dovranno essere considerate come indicatori quali - quantitativi.

E' infine calcolato il livello di rischio moltiplicando "la probabilità" per "l'impatto". I criteri per la determinazione del livello di rischio sono stati definiti nel Piano Nazionale anticorruzione, approvato in via definitiva dall'A.N.A.C. con deliberazione n.72 dell'11 settembre 2013 a cui si fa rinvio.

## **2. LE MISURE DI CONTRASTO**

### **2.1 LA FORMAZIONE**

La Legge 190/2012 impegna a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve pianificare una sezione – nell'ambito del piano formativo – dedicata alla formazione riguardante le norme e le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione.

L'aspetto formativo definirà le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività amministrativa e la parità di trattamento

Stante la ridotta dimensione dell'organico e la relativa semplicità della struttura organizzativa di AM SERVICE SRL, non appare praticabile la rotazione del personale nei diversi ruoli della struttura aziendale, meccanismo di contrasto tipicamente previsto nei contesti di maggiore dimensione.

L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Nel corso del 2015 è stata impartita specifica formazione in materia di contratti pubblici, con particolare riferimento anche ai temi di prevenzione della corruzione, al personale appositamente coinvolto in tali processi dell'organizzazione aziendale.

Inoltre, nel mese di dicembre 2015 si è tenuto un modulo formativo rivolto a tutti i dipendenti di AM Service avente ad oggetto il Codice di comportamento (di cui è detto successivamente), finalizzato alla prevenzione di particolari tipologie di reato e per impartire i principi di condotta e i valori etico e morali che devono ispirare la Società nel perseguimento dei propri obiettivi.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione individua il personale da avviare ai corsi di formazione sul tema dell'anticorruzione e le relative priorità, anche utilizzando strumenti innovativi quali l'e-learning.

In vista della implementazione del Modello di gestione del rischio ex d.lgs. 231/01, tutti i dipendenti di AM SERVICE SRL parteciperanno ad uno specifico modulo formativo.

### **2.2 I CONTROLLI**

Sarà attuato il sistematico controllo successivo a campione sugli atti, per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente piano.

Attraverso le verifiche a campione, sarà ad esempio possibile verificare che negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale.

Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

In forza delle attività svolte, il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà anche intervenire in termini di miglioramento e sviluppo delle procedure aziendali, in attesa dello sviluppo del modello ex DLgs 231 / 2001.

### **2.3 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

Nella G.U. n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 avente ad oggetto "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", come approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Il nuovo Codice, in vigore dal 19 giugno 2013, sostituisce quello fino ad oggi operativo emanato dal Ministero della Funzione Pubblica il 28 novembre 2000. Esso completa la normativa anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni prevista dalla Legge 190 / 2012, sulla base delle indicazioni fornite dall'OCSE in tema di integrità ed etica pubblica, definendo in 17 articoli i comportamenti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche i quali dovranno rispettare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Ritenendo applicabile il citato codice anche ai dipendenti di una società quale AM SERVICE SRL, esso vale per i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ma anche, per quanto compatibile, per tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, e per tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore di AM SERVICE SRL.

La violazione delle disposizioni del Codice, ferma restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

AM SERVICE SRL, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento.

AM SERVICE SRL pubblica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici sul proprio sito web istituzionale e lo invia a tutto il personale dipendente.

### 2.4 LA TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art.97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Gli obblighi di trasparenza sono infatti correlati ai principi ed alle norme di comportamento corretto nelle amministrazioni nella misura in cui il loro adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di cattiva gestione ed alla loro consequenziale eliminazione.

La trasparenza che viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi e costituisce quindi metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione; si tratta di uno strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Per la trasparenza amministrativa si rinvia al programma triennale, come pubblicato alla specifica sezione del sito web di AM SERVICE SRL *Amministrazione trasparente*.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
Ing. *Marcello Iafelice*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AM Service srl  
Sig. *Daniele Mobilia*